

Fisco e contabilità 05 Novembre 2020

Emilia Romagna, analizzare i dati di bilancio per affrontare la crisi

di Alberto Scheda

In breve

Una nuova piattaforma che contiene tutti i dati non solo finanziari, ma anche economico-patrimoniali e del bilancio consolidato

La capacità e velocità di analizzare i dati, anche contabili, è uno strumento fondamentale per affrontare le difficoltà socio-economiche di questo periodo, orientando le scelte degli amministratori in tema di bilancio attraverso decisioni che ora devono essere prese in fretta e bene. Lo sta dimostrando la capacità di stimare le perdite per definire i ristori per gli enti locali, messi in campo in questi mesi dal governo. Anche i semplici dati di bilancio posso fornire delle chiavi di lettura utili a indirizzare le risorse, verificare le differenze fra territori e valutarne gli impatti sui destinatari. Questa la sfida che la Regione Emilia Romagna intende affrontare, creando una nuova piattaforma informatica di business intelligence in grado di confrontare ed approfondire con pochi click tutti i dati di bilancio degli enti locali della regione. La nuova banca dati è già fruibile e aperta a tutti (<https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/bilanci-enti-locali>).

Tutto questo è stato presentato in un convegno che aveva per tema proprio «Gli strumenti di governance della finanza locale in periodi di crisi» organizzato dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con UpiER e AnciER e con la presenza di molti esperti nazionali e la partecipazione della Sezione regionale della Corte dei conti.

La nuova piattaforma contiene tutti i dati non solo finanziari, ma anche economico-patrimoniali e del bilancio consolidato. Ogni voce contabile o prospetto di bilancio possono essere velocemente visualizzati e confrontati con gli altri enti, siano comuni, province o unioni di comuni. Il sistema ha tre punti di forza rispetto a tutte i database contabili finora disponibili: 1) la certificazione della fonte dati, che provengono dalla Bdap grazie a un accordo con il Mef, 2) la grande facilità di uso e di rappresentazione dei dati per favorire la lettura da parte di tutti, non solo tecnici ma anche amministratori, stakeholders o semplici cittadini che vogliono verificare le politiche di bilancio sul proprio territorio, 3) le funzioni di alert: il software dispone di un set di indicatori finanziari che sintetizzano gli equilibri di bilancio e sono immediatamente calcolati e confrontati per tutti i comuni della regione. Indicatori agevolmente leggibili grazie ad un cruscotto che visualizza in una sola pagina tutti e 12 i tachimetri, che si colorano di rosso in caso di superamento delle soglie di pericolo fissate come benchmark. I valori "limite" sono stati definiti in modo analitico per ogni indicatore. Si tratta in alcuni casi della media della media regionale, in altri casi di valori predefiniti dalla Corte dei conti per "selezionare" gli enti da sottoporre ai controlli. La piattaforma contiene inoltre gli indicatori finanziari di sintesi allegati ai bilanci «ALL-2 Piano degli indicatori e dei risultati di RND degli Enti locali» previsti dal decreto 22 dicembre 2015 del ministero dell'Interno.

Non solo a livello nazionale ma anche a livello locale, la capacità di rappresentare e confrontare le politiche finanziarie degli enti è indispensabile. Più che mai in questo periodo emergenziale conoscere qual è il costo per abitante degli asili nido rispetto alla media, la spesa di investimento per la viabilità, o l'avanzo disponibile degli ultimi anni confrontato con i comuni limitrofi o della stessa fascia demografica è un'informazione fondamentale per decidere come allocare le risorse di un comune o per prendere coscienza di possibili criticità di bilancio o indici che possano presagire possibili squilibri finanziari. Lo strumento è, ancora di più, utile soprattutto ai piccoli Comuni, in cui spesso il tempo e le professionalità specializzate sono risorse molto rare. Perché è vero che i bilanci sono tutti pubblicati sui siti degli enti ma solo la facile accessibilità rende effettiva la trasparenza, diventando vera accountability.

Obiettivo di sviluppo della banca dati, grazie a un accordo con Ifel, è anche quella di integrare i dati relativi al sistema dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali, per rendere maggiormente chiare a tutti gli enti quali sono le variabili che incidono sui trasferimenti di ogni ente e far comprendere appieno le determinanti che indicano sulle variazioni del proprio Fsc. Un tema cruciale perché affronta il nodo di come verranno trasferiti, oggi e nei prossimi anni, le risorse dal centro agli enti locali e come tali risorse saranno redistribuite tra i singoli territori attraverso una "perequazione" ora più che mai al centro del dibattito politico.